



## FOLLE DIVULGARE IDENTITA' E FOTO DEI POLIZIOTTI CHE HANNO FERMATO TERRORISTA!

Rassegna stampa 24 dicembre 2016



**il Giornale.it** **Coisp: "Follia divulgare nomi. Ritorsioni sugli agenti". Sui social scoppia la polemica per la diffusione da parte del Viminale del nome dei poliziotti coinvolti nella sparatoria.**

**Attaca anche il Coisp** - Luca Romano - Ven, 23/12/2016 - "È stata una follia rendere noti i nomi dei poliziotti che la scorsa notte a Sesto San Giovanni hanno fermato il killer di Berlino. C'è infatti il timore che gli agenti, ma anche le loro famiglie, possano subire delle ritorsioni da parte dei terroristi islamici". Ad affermarlo è **Franco Maccari, segretario generale del Coisp, Sindacato indipendente di polizia**, secondo cui "si sarebbe dovuta tutelare l'identità degli agenti, così come avviene per i militari impegnati all'estero nelle attività di contrasto al terrorismo". "È incredibile la superficialità con cui è stata gestita la vicenda da parte dello stesso governo - continua Maccari -, che rendendo nota l'identità degli agenti, le loro foto e persino i loro comuni di provenienza, ha dimostrato di sottovalutare il rischio di rappresaglie, mettendo a rischio le vite dei nostri colleghi e dei loro familiari. Auspichiamo che almeno si cerchi di porre riparo garantendo la massima tutela dei poliziotti coinvolti e dei loro familiari, oltre a rafforzare ulteriormente l'azione di controllo e contrasto del rischio terrorismo nell'intero Paese, che con l'uccisione di Anis Amri ha dato un duro colpo all'Isis". La polemica sulla scelta di Minniti di fare i nomi comunque non accenna a spingersi e anche sui social qualcuno protesta col Viminale: "Complimenti per aver fornito nomi, cognomi e foto degli agenti, l'ospedale dove è ricoverato l'agente ferito ed il medico che lo ha in cura. Queste informazioni devono restare segrete per la sicurezza degli agenti", scrive un utente, commentando la notizia dalla pagina social della Polizia di Stato. "Perché avete permesso la diffusione dei nomi e cognomi e anche dei volti di questi due eroi? Se succederà qualcosa a questi agenti ne chiederemo conto alla stampa!", scrive un altro. Sono decine i messaggi che stigmatizzano la pubblicazione dei nomi dei due agenti per la delicatezza dell'episodio su cui peraltro le indagini sono ancora in corso, come ha anche avvertito ripetutamente il questore di Milano Antonio De Iesu il quale, nella conferenza stampa di oggi, ha evitato di citare i nomi dei due agenti pur esprimendo più volte il plauso per il loro

comportamento in servizio. Intanto, però, sui social proliferano le foto dei due agenti e le pagine loro dedicate. E dopo la sparatoria della scorsa notte, il Capo della Polizia Franco Gabrielli ha diramato una circolare nella quale si invita a prestare la "massima attenzione" per la possibilità di eventuali "azioni ritorsive" nei confronti dei poliziotti e delle altre forze dell'ordine, invitando a mettere in atto ogni iniziativa utile alla sicurezza degli operatori in divisa.

**AGI**  
Agenzia Italia

**Berlino Coisp follia divulgare nomi agenti rischio ritorsioni** - venerdì 23/12/2016 15:52 AGI - Roma 23 dic. - E' stata una follia rendere noti i nomi dei poliziotti che la scorsa notte a Sesto San Giovanni hanno fermato il killer di Berlino. C'e' infatti il timore che gli agenti ma anche le loro famiglie possano subire delle ritorsioni da parte dei terroristi islamici . Ad affermarlo e' Franco Maccari segretario generale del Coisp Sindacato indipendente di polizia secondo cui si sarebbe dovuta tutelare l'identita' degli agenti cosi' come avviene per i militari impegnati all'estero nelle attivita' di contrasto al terrorismo . E' incredibile la superficialita' con cui e' stata gestita la vicenda da parte dello stesso governo - continua Maccari - che rendendo nota l'identita' degli agenti le loro foto e persino i loro comuni di provenienza ha dimostrato di sottovalutare il rischio di rappresaglie mettendo a rischio le vite dei nostri colleghi e dei loro familiari. Auspichiamo che almeno si cerchi di porre riparo garantendo la massima tutela dei poliziotti coinvolti e dei loro familiari oltre a rafforzare ulteriormente l'azione di controllo e contrasto del rischio terrorismo nell'intero Paese che con l'uccisione di Anis Amri ha dato un duro colpo all'Isis .

**Imola  
Oggi**  
.it  
Primo quotidiano  
telematico imolese  
dal 1997

**Terrorista ucciso, Coisp: follia pubblicare nomi degli agenti, rischio ritorsioni**  
CRONACA, NEWS venerdì, 23, dicembre, 2016



“E’ stata una follia rendere noti i nomi dei Poliziotti che la scorsa notte a Sesto San Giovanni hanno fermato il killer di Berlino. C’è infatti il timore che gli Agenti, ma anche le loro famiglie, possano subire delle ritorsioni da parte dei terroristi islamici. Si sarebbe dovuta tutelare l’identità dei Poliziotti, così come avviene per i militari impegnati all’estero nelle attività di contrasto al terrorismo”. E’ quanto afferma Franco Maccari, Segretario Generale del COISP – il Sindacato Indipendente di Polizia. “E’ incredibile la superficialità con cui è stata gestita la vicenda da parte dello stesso Governo



– dice Maccari –, che rendendo nota l'identità degli Agenti di Polizia, le loro foto e persino i loro comuni di provenienza, **ha dimostrato di sottovalutare il rischio di rappresaglie da parte dei terroristi, mettendo a rischio le vite dei nostri colleghi ed anche dei loro familiari.** Auspichiamo che almeno si cerchi di porre riparo garantendo la massima tutela dei Poliziotti coinvolti e dei loro familiari, oltre a rafforzare ulteriormente l'azione di controllo e contrasto del rischio terrorismo nell'intero Paese, che con l'uccisione di Anis Amri ha dato un duro colpo all'Isis”.

### La famiglia del killer di Berlino



uscire queste informazioni. Nel frattempo i profili Facebook di Scata' e Movio vengono 'bloccati' impossibile aggiungere commenti e messaggi anche se restano visibili i contenuti già 'postati' dai giovani un selfie con amici dal letto di ospedale scattato da Movio e la schermata di un sms in cui si riportano i ringraziamenti di una mamma che ha un figlio che vive a Berlino. Tanto che quella del questore di Milano Antonio De Iesu appare ai cronisti più di una semplice 'raccomandazione' Quello che è stato sinora non mi interessa abbiamo detto ai ragazzi di evitare di farsi prendere dall'emotività di non condividere selfie con gli amici. E' nel loro interesse tenuto conto della delicatezza dei soggetti con cui sono entrati in contatto non parliamo di criminalità comune ma di terrorismo internazionale. Preoccupazione questa ben presente anche al capo della polizia Franco Gabrielli che in una circolare inviata a tutti i questori subito dopo il conflitto a fuoco aveva invitato a prestare la massima attenzione per evitare eventuali azioni ritorsive contro poliziotti e appartenenti alle forze dell'ordine in genere. AGI

**Fidest**

AGENZIA STAMPA

## **“E’ stata una follia rendere noti i nomi dei Poliziotti che a Sesto San Giovanni hanno fermato il killer di Berlino”**

Posted by fidest press agency su sabato, 24 dicembre 2016

“C’è infatti il timore che gli Agenti, ma anche le loro famiglie, possano subire delle ritorsioni da parte dei terroristi islamici. Si sarebbe dovuta tutelare l’identità dei Poliziotti, così come avviene per i militari impegnati all’estero nelle attività di contrasto al terrorismo”. E’ quanto afferma **Franco Maccari, Segretario Generale del COISP – il Sindacato Indipendente di Polizia**. “E’ incredibile la superficialità con cui è stata gestita la vicenda da parte dello stesso Governo – dice Maccari -, che rendendo nota l’identità degli Agenti di Polizia, le loro foto e persino i loro comuni di provenienza, ha dimostrato di sottovalutare il rischio di rappresaglie da parte dei terroristi, mettendo a rischio le vite dei nostri colleghi ed anche dei loro familiari. Auspichiamo che almeno si cerchi di porre riparo garantendo la massima tutela dei Poliziotti coinvolti e dei loro familiari, oltre a rafforzare ulteriormente l’azione di controllo e contrasto del rischio terrorismo nell’intero Paese, che con l’uccisione di Anis Amri ha dato un duro colpo all’Isis

